

QUI PALOMBARA

MENSILE DI POLITICA, INFORMAZIONE, CULTURA, CURIOSITÀ, SPORT E TURISMO

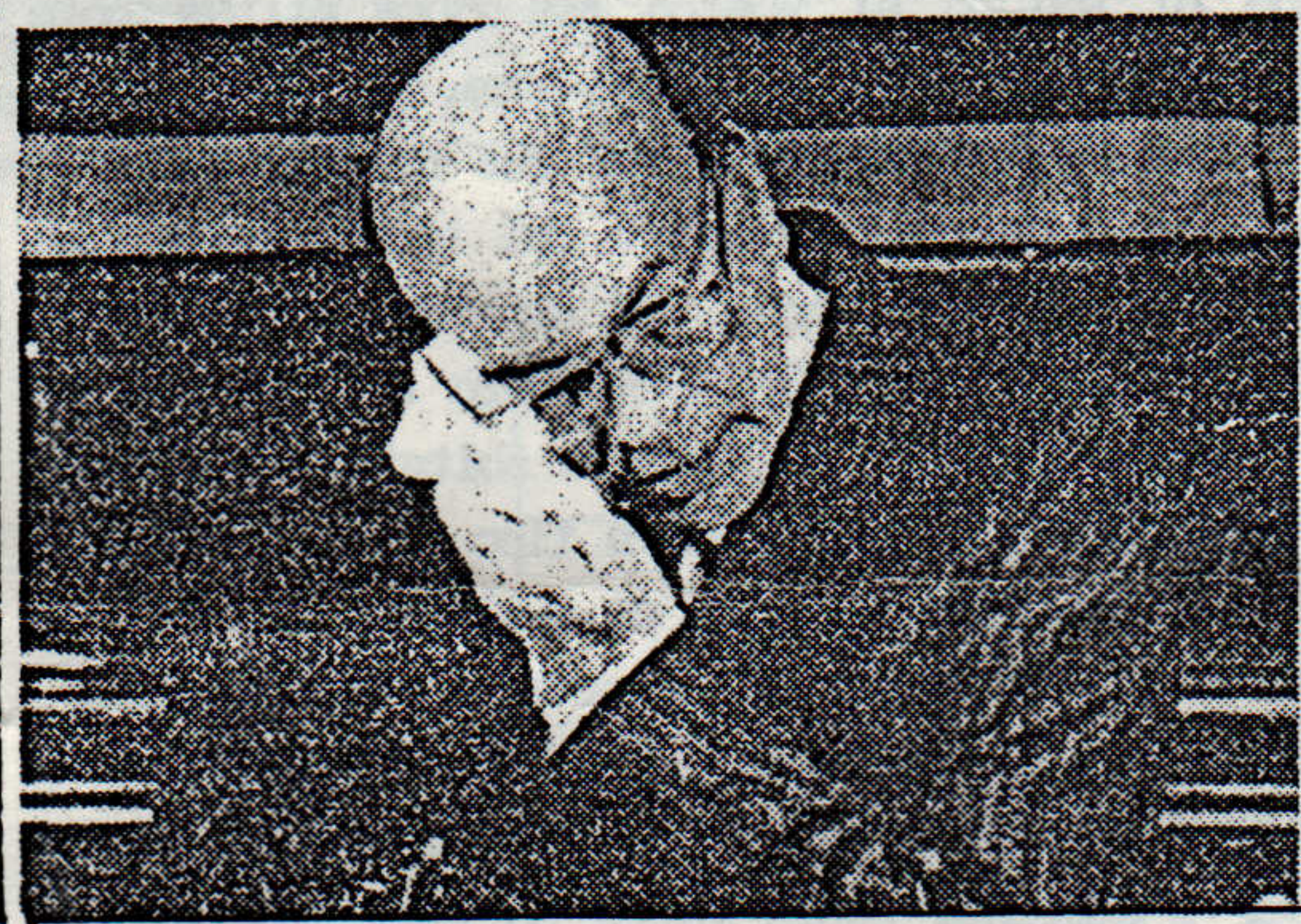
ANNO III° - N° 0 + 1

AGOSTO-SETTEMBRE 1986

LIRE UNA

Il presidente del Consiglio ha presentato il nuovo governo

Craxi: "Il mio record tutti i miei impegni"



"La legislatura potrà concludersi senza traumi. E' un auspicio e un impegno".

Ha vantato la stabilità (un record nel quarantennio). Solo un vago cenno al "patto di alleanza" con la D.C.

Parole di plauso e incoraggiamento per QUI PALOMBARA dopo che lo stesso ha appurato che il suo costo non è di "UNA LIRA" pesante, ma corrente.

"Esempio da imitare - ha detto - per far scendere l'inflazione"

L'INTERVENTO DELLA DIVINA PROVVIDENZA SALVA PARTE DEL CASTELLO DI PALOMBARA

Non è certamente colpa del Sindaco avv. Mercuri, se il suo slogan "Salviamo Palombara" è stato inflazionato.

Mentre nel centro storico ogni giorno si accentua il degrado e lo slogan viene interpretato in modo distorto in "Distruggiamo Palombara", la stampa provinciale arriva a mitizzare una categoria che viveva fino a poco tempo fa nel suo particolare ambito sportivo ed ora improvvisamente rivela un "exploit" culturale di grande rilievo nel vedersi attribuite nientemeno che il salvataggio del castello.

Così infatti il quotidiano: "I karatechi salvano il castello", che all'occhio del profano sembrano personaggi inviati dalla Divina Provvidenza, a scapito di altri personaggi che, almeno dal testo, sembra lo abbiano distrutto.

Così si espongono fotografie che ritraggono, in quella di centro un personaggio amareggiato e sconvolto in mezzo ad un mucchio di carte ed altre fotografie ai lati, con i particolari dei luoghi disastriati per colpa, secondo la didascalia del Circolo Rosselli e della (ex) Accademia Sabina.

La storia è molto semplice. Intorno agli anni '80 tra Accademia Sabina e Centro Ricreativo di cui ci sia consentito nominare alcuni nomi: Pallino o Sandro Canini,

in questo numero

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

L'intervento della divina provvidenza salva il castello

Salviamoci dalla mediocrità

Sindaco! Un atto di coraggio

Ricordo di Petrocchi

Rassegna stampa provinciale

La Cultura a Palombara

Asterischi

OSCAR * Molto lavoro per nulla

Lettere al Direttore

ULTIMORA * Investino l'assessore Tarcisio Rainaldi

SENSAZIONALE * Cretone vuole essere comune autonomo

Ci sarà "recupero" con il condono edilizio?

Società francese sponsorizza QUI PALOMBARA

Egidio Paparelli, Tonino Forte, Mastropietri, Claudio Proietti, Egidio Pelonzi, Moscatelli, Lello, Dominici e molti altri, il castello era stato ripulito, sgombrato di mucchi enormi di immondizie e valorizzato con la scoperta di affreschi, cunicoli ed altre strutture architettoniche. Negli anni successivi, grazie ad Adriano Petrocchi, il prof. Biocca aveva inviato un suo operaio di fiducia a compiere delle riparazioni nell'appartamento di Giacomo Savelli, trasportandoci sedie, mobili e libri. L'Accademia attraversava in quel momento un periodo di stasi. Nel castello restò soltanto il Cenacolo. Cosa sia accaduto non si sa. E' cominciato a piovere nella stanza dell'archivio comunale ed invece di stendere teli di plastica protettiva, sono state spostate le cartelle, ma negli ambienti del prof. Biocca è successo il disastro. Sono stati presi d'assalto e sono stati distrutti tutti i mobili insieme ai libri.

Nel castello pare siano stati portati materassi e reti per sedute erotiche. E' accaduto di tutto sotto gli occhi del Cenacolo e degli ignari amministratori comunali.

Oggi si parla di salvatori. Come ha fatto l'assessore all'ambiente a trovare il personaggio che ne operasse il salvataggio? Ha dovuto stanziare una cifra del bilancio? In questo caso è lui il salvatore. Se è così, assessore Mezzanotte, quanto è costato? Quanto durerà?

Ci auguriamo definitivamente.

ASTERISCHI

Nonostante la 58ª Sagra delle Cerase sia passata da oltre due mesi, un cartello del Comitato occupa il vano di una finestra a piano terra del Palazzo Comunale, vano che farebbe più bella figura con la sua neoclassica inferriata. Dice Socrate in un dialogo con Antistene: "Quello però che vorrei evitare è che un giorno il Brutto possa sopravanzare il Bello."

Un giorno suggerirò all'Assessore all'ambiente di spostare quel cartello pubblicitario ove campeggia una bella pianta di Palombara, collocato in un angolo dimenticato dell'Immagini (angolo che non produce pubblicità. Va detto alla società che lo ha installato), in Piazza V.Veneto al lato del negozio di oreficeria Sardellaro, oppure dinanzi al posteggio di Piazza Mazzini. Se ne avvantaggerebbero i palombaresi, i turisti massimamente, coloro che debbono spiegare dove si trova una via e la stessa società pubblicitaria.

Non sarebbe il caso evitare che le corse A.CO.TRA.L. attraversassero il centro cittadino? E che i grossi pullman venissero sostituiti da una circolare interna che consentirebbe ai viaggiatori di raggiungere il centro e a tutti i cittadini di avere un idoneo collegamento tra centro e periferia eliminando, così qualche autovettura dal traffico locale ed un relativo alleggerimento dei parcheggi?

Alle ore 4 del 20 luglio è partito il pullman organizzato dalla Pro Loco per l'annunciata gita alla SS. Trinità, Subiaco e Monte Livata, riservata agli anziani.

Ci auguriamo che i partecipanti ne abbiano riportato qualche spunto utile alla valorizzazione turistica di Palombara.

LETTERA AL DIRETTORE

Senza l'intenzione di osannare alcuno, voglio soltanto rendere noto che l'attuale Sindaco Avv. Mercuri, è stato il solo che, dopo essermi rivolto, per iscritto, a lui per segnalare un guasto all'acquedotto interno, mi abbia gentilmente risposto, per iscritto, e abbia provveduto a far riparare il guasto.

Precedentemente avevo rivolto, per iscritto, più istanze e richieste ai suoi predecessori e non ho avuto mai il piacere di ricevere risposta alcuna.

Ringrazio pubblicamente il Sindaco Mercuri.

Marcello Raffaelli

CI SCRIVE IL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO DI LABRO (RI)

"La particolare struttura dei nostri due centri abitati, mi spinge ad allacciare uno scambio di idee con la vostra antica Cittadina. Ho già indirizzato delle cartoline di saluto al Vostro Assessore all'Ambiente ed al Vostro Presidente della Pro Loco, signor Maurizio Tassi, ed ora una lettera a Voi che da tempo andate sostenendo un rilancio turistico del vostro paese. Da parte nostra, grazie anche all'apporto culturale di una colonia belga, abbiamo provveduto a mantenere un rigido assetto igienico del centro abitato, ma abbiamo anche ripristinato un particolare tipo di illuminazione oltre al controllo rigido di qualsiasi alterazione strutturale ed ambientale. Il successo è stato notevole, basta consultare il numero di "BELL'ITALIA" di Mondadori

dedicato al nostro paese. Mi auguro che la vostra lotta per l'ambiente possa avere un pari successo ed intanto sono lieto di invitarvi non solo a visitare Labro, ma anche a trattenerci insieme in una colazione di lavoro.

Vostro Ippolito Tabulazzi, presidente Pro Loco.

OSCAR * MOLTO LAVORO PER NULLA

A VUOTO IL LAVORO DELLA COMMISSIONE - SEGNALATO PER IL PROSSIMO MESE: MAURO DELLA SUORA

Molto lavoro per nulla. La commissione riunita per assegnare gli "Oscar del mese", si è sciolta con un nulla di fatto. Vivaci contrasti sono immediatamente sorti fra i componenti, non appena proposti i candidati. Il primo Oscar avrebbe dovuto essere attribuito al manifesto della Sagra delle Cerase del 1985, per quella bellissima donna dalle labbra rosse che offriva un mazzo di cerase, ma è sorto immediatamente il dubbio se assegnarlo all'autore del manifesto, al Comitato della Sagra oppure all'Assessore preposto al turismo. La discussione si è molto animata.

Il primo ad andarsene bestemmiando è stato Silvio Luttazi del Laboratorio che è uscito sbatterdo la porta, quindi Angelo Ludovisi, della Banda Comunale, ubriaco fradicio, ha tirato un grosso libro con estrema violenza addosso all'incassatissimo Renzo Massini e Franco Pampili ha dovuto prendere 20 gocce di "Valium 2" in tre dita di cocaina per non compromettere il suo stato di salute. Angelo Benedetti infine ha spento la luce e menando raddellate ha costretto tutti ad andarsene.



Palombara: il torneo notturno di calcio Alla «3 Pini Bar Bombelli» il trofeo Alberto Marini

PALOMBARA, 9 — E' calato il sipario sul torneo calcistico disputatosi in notturna al «Torlonia» per la conquista dell'artistico trofeo messo in palio da Giulio Marini a ricordo del padre scomparso. Una finale alla grande al cospetto di un pubblico strabocchevole, tra la «Tre Pini Bar Bombelli» di Palombara e la «Cretone 81» del frazionisti: campanilismo e molto tifo con qualche intemperanza tra gli spettatori delle due squadre.

Ha vinto la squadra locale per 2 a 1, inquadrata con lode da Umberto Pochetti e Sandro Belloni. Limitiamo la cronaca alle fasi salienti. I bianchi chiudevano il primo tempo in vantaggio con

Floravanti (a qualcuno è sembrato in fuori gioco), grazie ad un pallonetto. Nella ripresa il pareggio con un bel gol di Abbondanza.

Quando la gara bruciava gli ultimi minuti nell'incertezza del risultato, ecco la rete risolutiva: punizione di Vergari, palla che incoccia la barriera e sorprende il portiere per la sfortuna del cretonesi.

L'ass. Paluzzi consegnava il trofeo ai vincitori, premiando anche altre squadre: il capocannoniere del torneo Botticoni (Piazz. Moricone) e quello degli undici locali (Mauro Restante della «Elett. Elsa Amori»). Entusiasmo ed allegria sino a tarda notte nella trattoria

«Tre Pini» a festeggiare l'epilogo dell'estate calcistica che soddisfa l'ASP per il sostanzioso incasso e per il successo dell'iniziativa.

GIUSEPPE CATENACCI

IL TEMPO/LAZIO
ROMA PROVINCIA

Domenica
10 Agosto 1986

R A S S E G N A S T A M P A

IL TEMPO/LAZIO
ROMA PROVINCIA

Martedì
19 Agosto 1986

Palombara: la squadra «Bar Ippoliti» vince il trofeo «M. Pasquarelli»

IL CALCIO estivo continua. Dopo il successo del «Trofeo Alberto Marini» ecco il torneo giovanile intitolato alla memoria di Marco Pasquarelli, recentemente scomparso, ed organizzato da Ninzio Alessandrini sul campo Torlonia.

Vi hanno partecipato quattro squadre: quella del Bar Luzzi, del Bar Ippoliti, della Gelateria Egidi e della Pizzeria 2 Scalini. Sono state disputate 6 partite e all'epilogo della fase la classifica vedeva il Bar Luzzi al comando con 6 punti (tre vittorie) seguito dal Bar Ippoliti con 4 (due vittorie e una sconfitta), dalla Pizzeria 2 Scalini con 2 (una vittoria e 2 sconfitte) e dalla Gelateria Egidi senza punti (tre sconfitte). Molti i risultati... tennistici: Bar Ippoliti-Gel. Egidi 15-1; Bar Luzzi-Pizz. 2 Scalini 18-2; Bar Luzzi-Gel. Egidi 10-9.

La finale si è svolta in notturna tra il Bar Luzzi e il Bar Ippoliti, con l'arbitraggio del sig. Di Bianco. Il Bar Luzzi, pur dimostrando una superiorità di gioco e d'assieme, non ce l'ha fatta, battuto per 4 a 2 dai rivali. Tutti i partecipanti erano compresi tra le classi 1967 e 1974.

G.C.

IL TEMPO/LAZIO
ROMA PROVINCIA

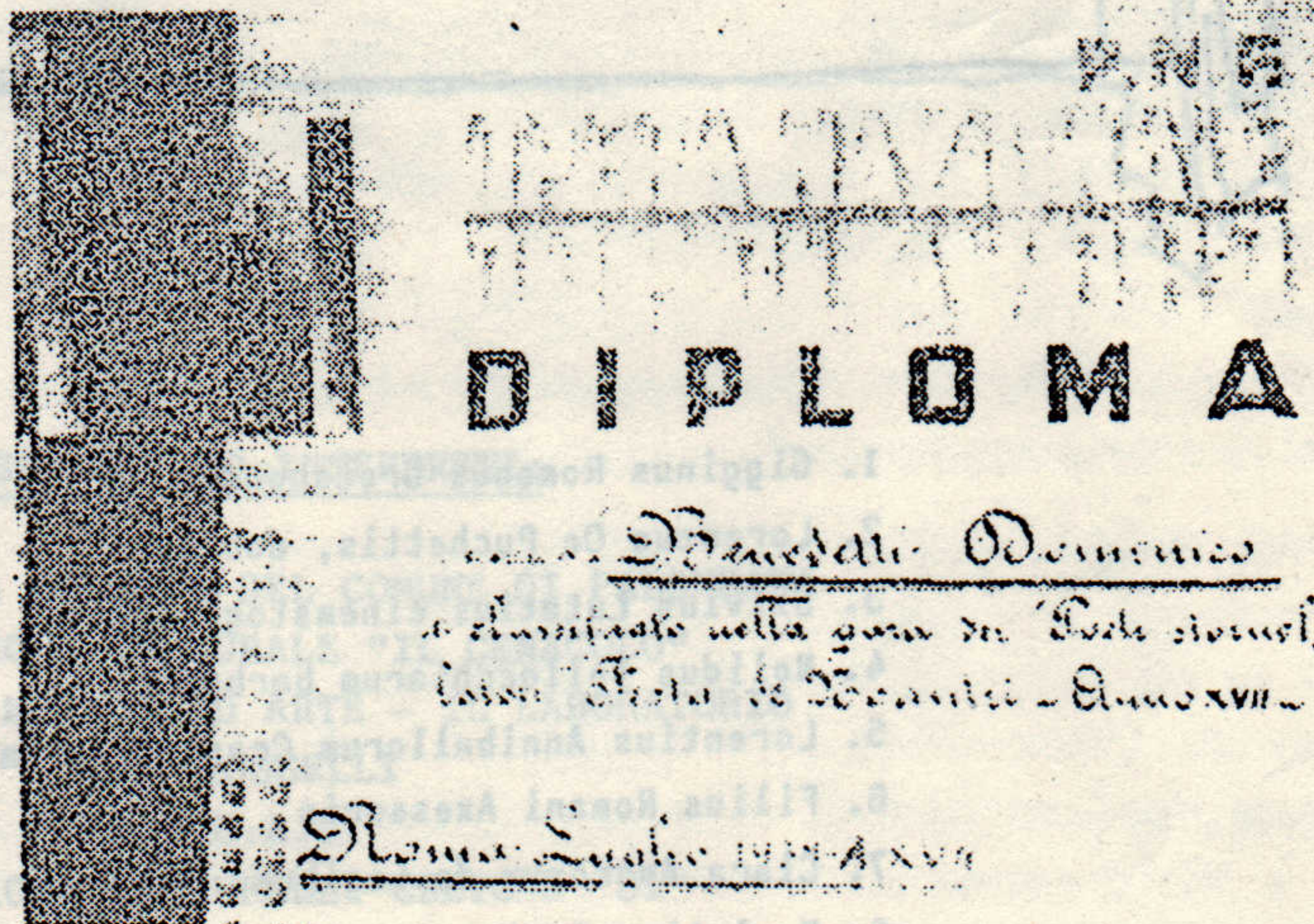
Martedì
19 Agosto 1986

Bruno Benedetti si «rivela» poeta a Palombara Con gli stornelli romani in cerca delle rime e dei tempi andati

PALOMBARA, 18 — Buon sangue non mente! Con estro e passione Bruno Benedetti, rivenditore del nostro giornale, ricalca la «vena» paterna scrivendo poesie in romanesco nel soliloquio poetico-musicale tra il nostalgico e il mordace. Voce e chitarra sono per lui il «linguaggio» delle cose semplici che la gente ama per la melodia sgorgata da un cuore sincero.

Suo padre Domenico, con 10 figli, lavorava come custode al cimitero. Morì nel 1967 lasciando l'eco di tante stornellate a braccio in vari paesi e nelle «ciummacate» di S. Giovanni a Roma. Nel cassetto restano interessanti composizioni d'impronta locale e pezzi incisi su dischi. Ma il successo più grande lo ottenne alla «Festa de Noantri» del 1939 vincendo il primo premio col tema «Il legionario» che esaltava la conquista dell'Impero in un solo stornello. Una gara voluta per rivivere una tradizione tipicamente trasteverina.

Bruno eredita l'arte del canto popolare, butta giù rime, riceve consensi ed applausi negli spettacoli, incide una cassetta, assorbe la spontaneità creativa del genitore. E proprio al padre dedica questa lirica: «Ar muro quer diploma s'è ngiallito / ricordo de famija tra i più belli. / La «Festa de Noantri» è già ner mito / quanno se m'provvisavano stornelli. / Co' nostargia me torna come in sogno / quer ricco addobbo pieno de forcore. / D'arivedè quei siti ciò bisogno / perché l'



Il diploma del '39 di papà Domenico

ho avuti sempre drent'ar core. / Pure si 'sto quartiere è 'n po' cambiato / 'gni tanto a fa du' passi me ce affaccio / nella piazzetta del San Cosimato. / In do' papà affrontò da legionario / li concorrenti de' poeti a braccio / e riportò «vittoria» sur diario».

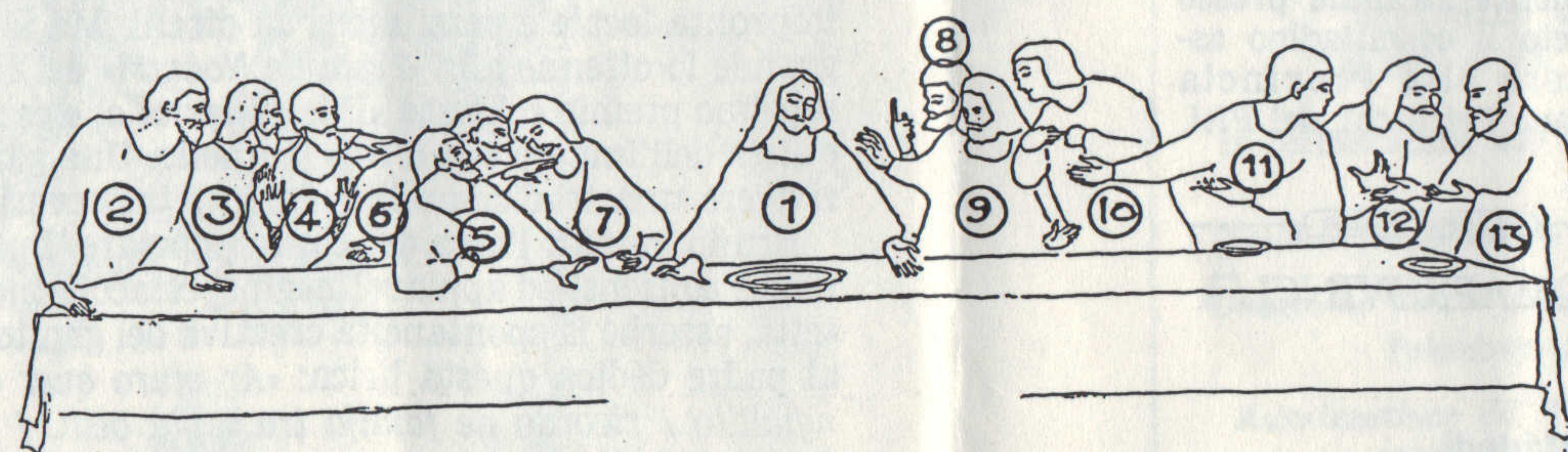
GIUSEPPE CATENACCI

La "NICOLINEIDE", compagnia teatrale di recente istituzione, composta da tutte le forze kulturali di Palombara Sabina, presenta per la stagione autunno - inverno, la commedia:

LA KULTURA A PALOMBARA SABINA (QUALE ?...)



1. Gigginus Romanus Cretonensis
2. Lorenzus De Puchettis, doctor
3. Silvius Lutatius cinematografarus
4. Nelidus Vallocchiarum barbudos
5. Lorentius Anniballorum Crastelliorum
6. Filius Romani Axessoris
7. Clara Amororum de Legibus
8. Mariutius Taxius Excellentissimus
9. Johannes Rainaldorum pinctor
10. Lucianus Rainaldus de Malpensis
11. Qualtierus de Collepardorum magister
12. Angelus de Ludovisibus Turanensis
13. Alonso y Alicante Barrasos



PERSONAGGI ED INTERPRETI:

ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI PALOMBARA
 ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL CENACOLO"
 AUDIOVISIVI, MUSICA ED ARTE - IL LABORATORIO
 CLUB ROSSELLI
 E.N.D.A.S.
 ASSOCIAZIONE CULTURALE "CRETONE '81"
 ASSOCIAZIONE "LA FAMIGLIA"
 ACCADEMIA SABINA
 COMITATO PERMANENTE "SAGRA DELLE CESARE"
 CIRCOLO CULTURALE "IGNAZIO SILONE"
 BANDA MUSICALE "CITTA' DI PALOMBARA"
 CENTRO POLIVALENTE
 ASSOCIAZIONE PRO LOCO

SALVIAMO PALOMBARA DALLA MEDIOCRITA'

Sotto l'insegna di "Salviamo il centro storico di Palombara", anche il Cenacolo, una delle tante associazioni pseudo culturali del nostro paese, avrebbe preparato un programma "agostino-settembrino" denso di musica, serate da ballo con le solite mostre fotografiche allestite alla carlona, le solite stantie "ragnatelistiche" mostre collettive di pittura e di oggetti antichi di cui si è sempre parlato e non si sono mai visti e il solito balletto folck che è bene che si riposi e si rinnovi per la 59ª Sagra con altre idee che fortunatamente stanno maturando nella mente della professoressa Ippoliti. Il tutto al prezzo di qualche milione. Da sborsare al Cenacolo. Non essendo sufficiente la spesa già impegnata dal Circolo Ignazio Silone che, dopo averci parlato di droga senza farci conoscere il numero dei drogati, ha avuto l'idea di allestire delle "Serate Palombaresi" con musica, danze, liscio e ancora musica. La fantasia dei nostri operatori pseudo culturali si è dimostrata paurosamente gigantesca. Dimenticavamo, all'iniziativa del Cenacolo si sarebbe dovuta associare la Pro Loco.

Mentre nella provincia di Roma e nel Lazio fervono iniziative originali ed intelligenti, a Velletri una rassegna cinematografica, a Pofi (Fr) la rassegna dei "madonnari", pittori itineranti che disegnano a gessetti sul selciato, a Viticuso (Fr) festa della Montagna, a Riofreddo la Marcia Ecologica non competitiva, a Fondi il Festival del Teatro ed altre infinite ed originali iniziative, a Palombara non sappiamo fare altro che le mirabolanti manifestazioni sopra citate, il cui fine ultimo è quello di spillare denaro all'Assessorato alla Cultura che, per far vedere che qualcosa deve pur fare, continua ad avilire la già da tempo mediocre attività culturale cittadina.

Pregghiera: "Signore, oppure Signor Sindaco, se puoi e se sei ancora in tempo, salva Palombara dalla mediocrità e cerca di far riposare in pace quei morti che a San Francesco osservano trepidanti il declino del paese, Loro che con l'innata intelligenza, l'umiltà e la semplicità, sono riusciti spesso ad elevare il livello culturale cittadino".

Per chiudere vogliamo ricordare agli smemorati quella settimana di spettacoli culturali offerti alcuni anni fa dal Centro Ricreativo nel cortile del Castello, senza che l'Assessorato alla Cultura, se già esisteva, tirasse fuori una lira. Si chiamava "Notturmo al Castello" e furono giorni di musica e proiezioni di filmati di soggetto locale, affollatissimi ed applauditissimi. Il castello imbandierato ed illuminato artisticamente da giovani di sedici anni, sembrava rinato. La gente prenotava i posti a sedere. "Notturmo al Castello", l'ultima espressione intelligente che gli amministratori comunali succedutisi non hanno saputo copiare.

SINDACO ! UN ATTO DI CORAGGIO: UN'ORDINANZA PER IL RIPRISTINO DELL'AMBIENTE

Non vogliamo fare dei paragoni, ma finalmente anche in questo nostro territorio trasandato trascurato, negletto dai suoi stessi abitanti, come fossero essi stessi degli estranei oppure ospiti temporanei (fate, voi che leggete, tanto di corna), qualcuno ha avuto il coraggio di affrontare il problema della conservazione dell'ambiente ed il Sindaco di Tivoli ha emesso un'ordinanza che ha imposto lo sgombero di quelle brutture che infestano via del Trevio. Bravo Sindaco, hai dimostrato del coraggio.

A casa nostra vorremmo che qualcuno (il Sindaco in prima persona), cominciasse a farlo. Ogni giorno il centro storico viene preso d'assalto da palombaresi e non che pretendono di modificare e di imbarbarire con il loro cattivo gusto un ambiente che, nelle sue strutture, conserva le vestigia di oltre ottocento anni. Distruggerle non significa soltanto modificare l'immagine di Palombara, ma derubare ogni cittadino di un patrimonio che è di tutti. E' necessario che qualcuno dica basta a questo imbarbarimento e che giunga benedetta un'ordinanza di ripristino che non solo vieti modifiche alle coperture, ma impedisca intonaci, alluminio anodizzato, pensiline di plastica, colori assurdi, pezzature e via dicendo. Tipico esempio di quanto asserito, via Piave, con partenza e ritorno a P.zza V. Veneto. Provarne per credere.

Se vogliamo davvero "salvare Palombara", caro Sindaco, bisogna prendere il coraggio a due mani ed emanare una severa ordinanza. Molti probabilmente avranno a ridire ma ... il tempo è galantuomo.

Ricordo di Petrocchi



Palombara, 11 agosto

Il 12 agosto del 1985 incontrava tragica morte in un incidente stradale presso Orvieto il concittadino assessore alla Provincia Adriano Petrocchi, del PRI.

IL TEMPO/LAZIO

ROMA PROVINCIA

Martedì
12 Agosto 1986

ALLA CORTESE
ATTENZIONE
DI

Sindaco, Assessore
Urbanistica,
Giunta Municipa-
le e Consiglio
Comunale di Pa-
lombara Sabina.

SI CONSIGLIA DI
LEGGERE L'ARTICOLO
CON ATTENZIONE E
SCRUPOLO

Grazie.

Luglio 1986

La Comunità Montana dell'Aniene

Pag. 4

CI SARÀ "RECUPERO" CON IL CONDONO EDILIZIO?

Il lungo, tormentato dibattito sul condono edilizio, continua. L'ultimo decreto è caduto; ad una iniziale impressione che potesse essere ripresentato è sopravvenuto nuovamente lo scontro.

Le incertezze della legge 47, amplificate dai provvedimenti ministeriali e regionali e dalle circolari, rimangono inalterate.

Non si è in grado di eseguire la certificazione di idoneità statica perché mancano i criteri già dettati da legge o da decreti del Ministero dei Lavori Pubblici; non si sa, perché sembra che il Tar del Lazio abbia sospeso o annullato le circolari del Ministero dei Beni Culturali in materia di competenza per i visti di cui agli atti 32 e 33 della legge 47, di chi sia la competenza ad apporre detti visti. Nel Lazio, anziché l'Assessorato all'Urbanistica, se ne occupa l'Assessorato alla Tutela Ambientale.

E tra dissertazioni poco serie, come quella della concessione di riduzione dell'obblazione per la prima casa dei lattanti, dei maggiorenni o degli adulti e più serie, come quella di spostare il limite di tempo della sanabilità delle opere al Marzo 1986, si stanno consumando gli ultimi spazi di credibilità che la legge 47 ancora conteneva.

Perché, ci si domanda spesso, ancora esibirsi in sterili esercitazioni di cultura pseudo-urbanistica e del territorio, di fronte agli scopi della legge 47 ed al suo iter travagliato, non ancora completato? Ma se il pagamento dell'obblazione estingue i reati penali e se è vero che il pagamento degli oneri concessori abilita il cittadino, per legge, ad ottenere la concessione in sanatoria, ferma restando la regolarità della restante e richiesta documentazione, perché discutere ancora masochisticamente sui se e sui ma del recupero urbanistico che la legge 47 non prevederebbe?

La legge 47 parla del recupero urbanistico di insediamenti abusivi all'art. 29, laddove impone alle Regioni la adozione di apposite leggi che disciplinino le varianti agli strumenti urbanistici, prescrivendo tempi e modalità. La Regione Lazio ebbe la fortuna di emanare, prima in Italia, nel 1980, la legge 28 che dettava norme sull'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei sorti spontanea-

mente. Non ebbe, perché non la poteva avere, la potestà di cancellare i reati penali, ma fu un tentativo di indicare la strada per il recupero urbanistico.

La legge fu vanificata da tutta una serie di motivi.

Tuttavia, avvantaggiata dalla legge 28/80, la Regione Lazio ha avuto buon gioco nell'emanare la legge 76, che reca modifiche e integrazioni alla legge 28.

I contenuti sembrano semplici:

— riapertura dei termini già fissati dalla legge 28 per l'adozione delle varianti agli strumenti urbanistici per il recupero dei nuclei abusivi;

— abbattimento degli oneri concessori a suo tempo stabiliti dalla Regione, in attuazione della Legge Bucalossi.

di
Massimo Bresciani

In effetti la legge regionale 76/86 sta facendo la stessa identica fine della legge 28/80; cioè la sua inattuazione.

I tempi, 4 mesi per la adozione della delibera sul programma comunale; 15 mesi per il completamento delle attività di censimento delle costruzioni e dei nuclei abusivi e 2 anni per la adozione delle varianti agli strumenti urbanistici, previsti dall'ultimo comma dell'art. 2 della legge regionale n. 76/86 e dagli artt. 2 primo comma e 5 primo comma della legge regionale n. 28/80 decorrenti dal 15/7/85, sono come il sogno di una notte di mezza estate!

I 4 mesi sono scaduti a Novembre 1985;

I 15 mesi scadono ad Ottobre 1986;

I 2 anni scadono a Luglio 1987.

Ad oggi le Amministrazioni comunali e i cittadini neanche pensano più che sia stata mai emanata la legge regionale 76/86. E questo è il sintomo netto che la legge 47/86 non è, e non poteva essere, una legge di recupero urbanistico.

La legge 47 è una legge di SANATORIA o CONDONO che dir si voglia che, come tutti i provvedimenti di cancellazione dei reati (amnistia, indulto, ecc.), cancella e basta. Baste-

rà soltanto pensare che la copia della domanda di condono, autenticata dal Comune, consente la stipula degli atti pubblici, l'accesso al credito ed ogni e qualsiasi negozio giuridico previsto dal codice civile, per riflettere sulla inutilità di pensare neanche al RECUPERO.

Ma quale recupero urbanistico vi può essere se la Regione Lazio e il Ministero dei Beni Culturali litigano ogni giorno sui loro poteri?

Per cui ribadiamo qui nettamente che la concessione in sanatoria prescinde dalle varianti e dal recupero urbanistico!

Il recupero urbanistico inteso come assetto del territorio, dotazione dei servizi, legittimità degli insediamenti È GIÀ OGGI LEGITTIMATO con la legge 47. L'unico ostacolo può venire da anomalie e prevaricanti atteggiamenti delle Amm.ni preposte alla tutela dei vincoli laddove proseguissero, quando avverrà l'esame dei progetti in un atteggiamento di controllo di merito della pratica, non avendo ben compreso che il controllo non può essere spinto all'esame architettonico se non quando alla ambientazione del fabbricato, come oggi si tenta di fare, o alla verifica degli standard o della titolarità dell'area ove è sorto l'edificio abusivo.

Strapparsi i capelli sul mancato recupero non serve più!

Si stia invece attenti al futuro, al parco dei Simbruini, al territorio della Valle dell'Aniene, a gestire i PRG, a controllare la proliferazione dei vincoli. Ce ne sono in arrivo da riempire enciclopedie.

Sono quelli che forse sanciranno definitivamente non la vita, ma la mummificazione dell'uomo e del suo habitat; sono il nuovo Ministero dell'Ambiente, il VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), le modifiche alla legge Merli, le modifiche alla legge Galasso, i Galassini e via di seguito.

Se questi provvedimenti diverranno leggi dello Stato e ad essi seguiranno ancora i conflitti tra lo Stato e le Regioni, tra queste e le Province e così via la nostra Val d'Aniene verrà MUMMIFICATA.

Recupero urbanistico ed ambientale non possono costituire MASOCHISTICHE ESERCITAZIONI CULTURALI; debbono riguardare il futuro del nostro territorio con senso pragmatico delle sue peculiarità e della vita dell'uomo, nella riscoperta del diritto che fece grande Roma e rese incerti i contemporanei.

Massimo Bresciani



periodico mensile
(quando è in edicola)

in collaborazione con "IL LABORATORIO".

Direttore Responsabile: Alberto POMPILI

Direzione: Piazza Giuseppe Mazzini, 6
Palombara Sabina

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 18106 del 5-5-1980

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

NEL PROSSIMO NUMERO:

IL CENACOLO LEONARDESCO (riferito ai 12+1 consiglieri che compongono l'attuale maggioranza amministrativa)

DIARIO DI BORDO - Ovvero cosa succede nelle riunioni di Giunta Municipale. Servizio di un Assessore il cui nome rimane ignoto)

OSCAR * Assegnazione di due premi, motivazione, resoconto delle riunioni della Commissione

NOSTRA INCHIESTA: Chi conta (potere) a Palombara?

RUBRICHE - SERVIZI ATTUALITÀ - RASSEGNA STAMPA
SPIGOLATURE - ASTERISCHI - CURIOSITÀ - PUTTANATE

SENSAZIONALE ! CRETONE VUOLE DIVENTARE COMUNE AUTONOMO. COSTITUITI DUE COMITATI UNA SERIE DI PROPOSTE AL VAGLIO DELLA GIUNTA REGIONALE RIUNITASI D'URGENZA

In data odierna, ci siamo riuniti un gruppo di amici di CRETONE e di CASTELCHIODATO, in detta occasione, sono stati dibattuti i vari problemi delle due frazioni.

Nel corso del dibattito i vari oratori che sono intervenuti, hanno messo in risalto i mali e l'abbandono totale delle due frazioni, ridotte dalla tirannide dei Comuni di Palombara e di Mentana, che hanno costretto le frazioni stesse ad essere considerate di sottosviluppo e a considerare i cittadini stessi pari a quelli di serie B.

Tutti concordi nel riconoscere lo stato coloniale e di sudditanza in cui vivono i cittadini delle due frazioni; Pertanto da questo momento viene costituito un Comitato, per la nascita di un Comune autonomo, unendo visto la vicinanza e visti anche altri legami di parentele, di matrimoni continui fra giovani delle due frazioni che oltre tutto sono laboriose e crediamo anche molto capaci di autonomia.

Prossimamente, e dopo aver aspletato alcuni adempimenti, il Comitato istituirà dei punti per la raccolta delle firme necessarie per l'avvio della procedura burocratica dell'importantissima iniziativa.

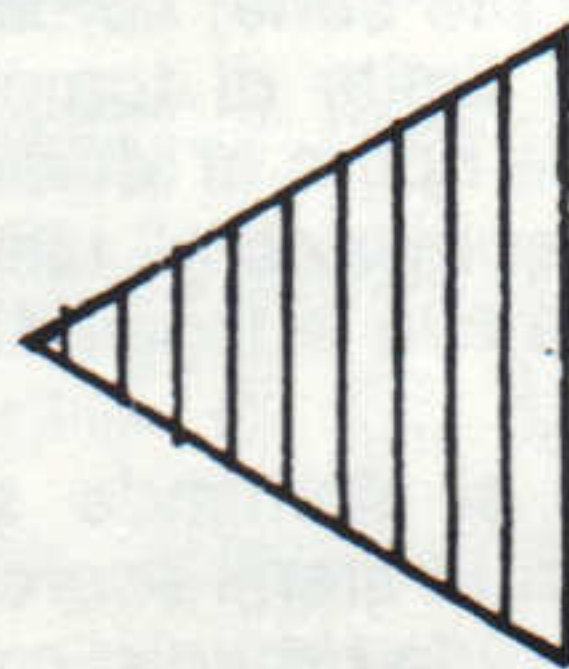
IL COMITATO PROMOTORE

In seguito al rinvenuto volantino, nei pressi di Santa Maria, i cui autori sono rimasti ignoti, informiamo i nostri lettori che da pochi giorni è stato costituito a Palombara un "Comitato PRO CRETONE".

Questo comitato non volendo il distacco della nobile contrada di Cretone ha avanzato al Presidente della Giunta Regionale, le seguenti richieste:

- trasferimento della sede comunale di Palombara Sabina con l'intero edificio (sezionato in blocchi numerati e ricostruito), in Viale Domenico Greco;
- indizione di un referendum per gli abitanti di Palombara i quali potranno optare per Cretone o Stazzano;
- che il nome della nuova comunità sia "Comune Cretone Terme";
- che gli amministratori comunali per 15/20 siano di Cretone ed i 5/20 della frazione di Palombara, graditi però alla comunità di Cretone.

Non conosciamo il numero, né l'identità dei componenti il "Comitato PRO CRETONE", ma pare si tratti di pochi cretonesi infiltrati e camuffati da palombaresi.



IL TESTO RIPRODOTTO
DEL VOLANTINO APPARSO
NEI GIORNI
SCORSI

QUI PALOMBARA sarà puntualmente in edicola ogni fine mese grazie alla Soc. Sargol di Parigi che si è assunto l'onere e l'onore di sponsorizzarci

RIVOLGIAMO UN APPELLO A TUTTI I NOSTRI LETTORI AFFINCHÉ, UTILIZZANDO IL SOTTORIPORTATO TALLONCINO PROVINO GRATUITAMENTE IL NUOVO FAVOLOSO PRODOTTO GIOIA, DELIZIA E FORTUNA DI OLTRE IL 40% DELLE FRANCESI

VI FAREMO INGRASSARE SE LO DESIDERATE

Scatola del valore di 2 lire 50 inviata gratis

Noi desideriamo provare a nostre spese, che non dovete restare scarno, debole e malaticcio, un sol giorno di più. Tutti gli uomini e le donne, possono e devono rinvigorire il proprio organismo e il loro sistema nervoso.



TALLONCINO GRATUITO

Questo talloncino, al quale siano uniti 60 centesimi di francobolli ed il vostro indirizzo, vi dà diritto ad una scatola gratuita di Sargol del valore di 2 lire 50.
Indirizzo: Société SARGOL (Dipt. N. 119)
Cité de Paradis, 8, Parigi, Francia.

Guarda che coppia magra ed allampanata. Perché non provano la cura del Sargol?

ULTIMORA ! INVESTITO L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA TARCISIO RAINALDI

L'altro giorno, in Piazza Vittorio Veneto, un banale incidente sembrava che avesse richiamato una gran folla di curiosi. Dietro le sollecitazioni di alcuni passanti, sono accorsi immediatamente i vigili urbani i quali aprendosi un varco tra la folla assiepata, riuscivano a lasciare libero il passaggio all'assessore all'Urbanistica Tarcisio Rainaldi che "in vestito" si preparava a salire presso la Residenza Municipale per una normale seduta di Giunta.

